

Maiakovski reinterpretato da Valentin Plucek a Mosca

«La cimice» ambientata in uno studio della TV

L'edizione della commedia curata dal famoso regista per il Teatro della Satira sarà portata in tournée in Italia nel prossimo novembre - Impegno e intelligenza nell'attualizzazione del testo



Malakovski

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. «La Cimice» («Klop») di Malakovski è tornata sulle scene di Mosca grazie all'impegno di Valentin Plucek, il prestigioso regista della «Satira» (il teatro si appresta a festeggiare i cinquant'anni di attività), che ne ha curato la nuova edizione basata, in particolare, su una revisione scenografica e su una significativa accentuazione...

Ma torniamo allo spettacolo che abbiamo avuto modo di vedere in anteprima assoluta (in sala c'era Lili Brik, la compagna di Malakovski) aiutati, come sempre, dal regista, che ha voluto illustrare...

«Goldoni nell'Unione Sovietica; Cechov nel teatro italiano»: questo il titolo di un colloquio italo-sovietico che si svolgerà il 24 e 25 ottobre...

Documentari sulla classe operaia a Città Togliatti

MOSCA, 8. Il III Festival nazionale dei documentari dedicati alla classe operaia si è svolto nel club di una delle case-albergo dei lavoratori dell'Ufficio automobilistica di Città Togliatti...

in breve

Giornate del film italiano a Malta

Un comitato composto di critici e giornalisti ha organizzato per il 18, 19 e 20 ottobre la proiezione di tre film italiani in un cinematografo maltese: «Pane e cioccolata» di Brusati con Nino Manfredi; «I guappi di Squitieri» con Claudia Cardinale, Fabio Testi e Franco Nero; e «Delitto d'amore» di Comencini con Stefania Sandrelli e Giuliano Gemelli.

Accordo quinquennale cinema-tv nella RFT

Numerosi produttori cinematografici e dirigenti delle due maggiori reti televisive della Germania federale hanno messo a punto il progetto di un accordo di coproduzione quinquennale. Le pellicole così realizzate saranno trasmesse per televisione dopo due anni di programmazione nei circuiti cinematografici.

Mike Nichols tuttotfare

NEW YORK, 8. Mike Nichols produrrà per la «Columbia» un film di cui sarà anche regista e protagonista. Al suo fianco reciterà Warren Beatty. La pellicola, tratta da una sceneggiatura originale di Carlo Eastman, si intitolerà «The Fortune».

Cagliari senza un teatro per la prosa

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. A Cagliari è assolutamente impossibile allestire uno spettacolo di prosa a prezzi popolari perché mancano le attrezzature, non esiste un locale idoneo. C'erano due teatri: sono andati distrutti con la guerra. Un quarto di secolo non si riesce a risolvere il problema del nuovo teatro civico. Esiste un grosso cinema — una incredibile piazza — ma dentro cui si perde tutta la poesia, e non solo la voce, aveva detto Eduardo De Filippo, rifiutando di tornare a recitare nella nostra città — che per l'occasione mi essere trasformato in teatro, ma è disponibile solo per quelle compagnie che possono pagare un fittizio di mezzo milione a sera nei migliori teatri e di circa un milione in un teatro di prosa di dubbia che una compagnia sperimentale, con un bilancio risicato, che si regge attraverso i modesti contributi...

le prime

Jazz Slide Hampton e George Coleman

Il «Musica Inn» ha riaperto i battenti il primo ottobre scorso, affidando l'inaugurazione della sua seconda stagione musicale a Giorgio Gaslini e al gruppo Perigo (quest'ultimo ha presentato in anteprima la sua più recente opera, «Genealogia»). L'altra sera, con il recital di due prestigiosi strumentisti afroamericani — il trombonista Slide Hampton e il sassofonista George Coleman — il locale romano è approdato ai grandi appuntamenti con il jazz internazionale. Accompagnati per l'occasione dall'orchestra ritmica del Perigo — Franco D'Andrea al piano, Giovanni Tommaso al basso e Bruno Briccio alla batteria; tutti e tre molto disinvolto in alcuni pur intricati passaggi delle suites di Hampton — i due musicisti statunitensi si sono cimentati in un suggestivo «pot pourri» boppistico dai toni molto soffici, offrendo ad un pubblico molto giovane ed entusiasta una versione molto lirica della celestiale «Bird» di Charlie Parker. Slide Hampton ha orchestrato i suoi preziosi e calibrati arrangiamenti con la consueta lucidità a rischio di comprimere, spesso, estro e fantasia dell'insofferente Coleman. Questi, infatti, si è trovato più volte a disagio in schemi estremamente rigidi, non sempre a lui congeniti, e Coleman è un sassofonista molto sanguigno, tipico esponente dell'«hard», soggetto a continui cambiamenti d'umore (in senso musicale, beninteso) e a condizionate espresse tendenze linguistiche propense ad un numero infinito di soluzioni. Nel compromesso, a tratti persino difficile, con il misurato Hampton, George Coleman può trovare spesso una disciplina creativa. A prezzo di dolorose inibizioni, però...

Umberto Rossi

Due precedenti articoli di Umberto Rossi sul cinema ungherese sono stati pubblicati nel numero dell'Unità del 3 e dell'8 ottobre.

Una cinematografia che ha molto da dire In Ungheria «boom» del film di animazione

Una vasta e qualificata produzione che non è però ancora sufficientemente apprezzata dai critici e dagli appassionati

Nostro servizio

DI RITORNO DA BUDAPEST, 8. Il destino del cinema d'animazione è di essere quasi sempre schiodato dal fratello maggiore: il film con attori. E' quanto è successo anche all'animazione ungherese che, dovendo oltretutto convivere con un fratello insigne, ha finito per essere quasi trascurata dai critici e dagli appassionati. E dire che gli studi della Pannonia (la società statale che opera in questo campo) hanno registrato negli ultimi cinque anni un vero e proprio boom, che ne ha ingigantito l'attività.

le prime

Jazz Slide Hampton e George Coleman

Il «Musica Inn» ha riaperto i battenti il primo ottobre scorso, affidando l'inaugurazione della sua seconda stagione musicale a Giorgio Gaslini e al gruppo Perigo (quest'ultimo ha presentato in anteprima la sua più recente opera, «Genealogia»). L'altra sera, con il recital di due prestigiosi strumentisti afroamericani — il trombonista Slide Hampton e il sassofonista George Coleman — il locale romano è approdato ai grandi appuntamenti con il jazz internazionale. Accompagnati per l'occasione dall'orchestra ritmica del Perigo — Franco D'Andrea al piano, Giovanni Tommaso al basso e Bruno Briccio alla batteria; tutti e tre molto disinvolto in alcuni pur intricati passaggi delle suites di Hampton — i due musicisti statunitensi si sono cimentati in un suggestivo «pot pourri» boppistico dai toni molto soffici, offrendo ad un pubblico molto giovane ed entusiasta una versione molto lirica della celestiale «Bird» di Charlie Parker. Slide Hampton ha orchestrato i suoi preziosi e calibrati arrangiamenti con la consueta lucidità a rischio di comprimere, spesso, estro e fantasia dell'insofferente Coleman. Questi, infatti, si è trovato più volte a disagio in schemi estremamente rigidi, non sempre a lui congeniti, e Coleman è un sassofonista molto sanguigno, tipico esponente dell'«hard», soggetto a continui cambiamenti d'umore (in senso musicale, beninteso) e a condizionate espresse tendenze linguistiche propense ad un numero infinito di soluzioni. Nel compromesso, a tratti persino difficile, con il misurato Hampton, George Coleman può trovare spesso una disciplina creativa. A prezzo di dolorose inibizioni, però...

Umberto Rossi

Due precedenti articoli di Umberto Rossi sul cinema ungherese sono stati pubblicati nel numero dell'Unità del 3 e dell'8 ottobre.

Nostro servizio

Oggi il cinema d'animazione ungherese impegna circa trecento persone, di cui ventidue registi. Sono in gran parte giovani (età media 27 anni), che si dedicano con entusiasmo ed intelligenza ad un lavoro le cui possibilità di espressione e di comunicazione aumentano continuamente. Attualmente la Pannonia produce una ventina di cortometraggi «creativi» l'anno e una gran mole di lavoro su «commissione» (televisione, coproduzioni con altri paesi, pubblicità per il piccolo e il grande schermo). L'anno scorso, poi, è stato portato a termine il primo lungometraggio di disegni animati realizzato dalla cinematografia ungherese «L'eroe Giovanni» di Marcell Jankovics dell'omonimo poema di Sándor Petöfi, e già si sta lavorando al secondo.

le prime

Jazz Slide Hampton e George Coleman

Il «Musica Inn» ha riaperto i battenti il primo ottobre scorso, affidando l'inaugurazione della sua seconda stagione musicale a Giorgio Gaslini e al gruppo Perigo (quest'ultimo ha presentato in anteprima la sua più recente opera, «Genealogia»). L'altra sera, con il recital di due prestigiosi strumentisti afroamericani — il trombonista Slide Hampton e il sassofonista George Coleman — il locale romano è approdato ai grandi appuntamenti con il jazz internazionale. Accompagnati per l'occasione dall'orchestra ritmica del Perigo — Franco D'Andrea al piano, Giovanni Tommaso al basso e Bruno Briccio alla batteria; tutti e tre molto disinvolto in alcuni pur intricati passaggi delle suites di Hampton — i due musicisti statunitensi si sono cimentati in un suggestivo «pot pourri» boppistico dai toni molto soffici, offrendo ad un pubblico molto giovane ed entusiasta una versione molto lirica della celestiale «Bird» di Charlie Parker. Slide Hampton ha orchestrato i suoi preziosi e calibrati arrangiamenti con la consueta lucidità a rischio di comprimere, spesso, estro e fantasia dell'insofferente Coleman. Questi, infatti, si è trovato più volte a disagio in schemi estremamente rigidi, non sempre a lui congeniti, e Coleman è un sassofonista molto sanguigno, tipico esponente dell'«hard», soggetto a continui cambiamenti d'umore (in senso musicale, beninteso) e a condizionate espresse tendenze linguistiche propense ad un numero infinito di soluzioni. Nel compromesso, a tratti persino difficile, con il misurato Hampton, George Coleman può trovare spesso una disciplina creativa. A prezzo di dolorose inibizioni, però...

Umberto Rossi

Due precedenti articoli di Umberto Rossi sul cinema ungherese sono stati pubblicati nel numero dell'Unità del 3 e dell'8 ottobre.

controcanale

LO SBARCO RITARDATEO

L'apertura di un secondo fronte in Europa da parte degli anglo-americani, per ingannare le armate naziste e distrarre almeno in parte dal fronte sovietico, costituì una delle questioni cruciali della seconda guerra mondiale e di essa, nel dopoguerra, si è tornati a lungo, per discuterne i risvolti politici e militari. Di questa discussione, molto importante anche ai fini della comprensione di tanti avvenimenti successivi e, in generale, della trasformazione dell'alleanza antifascista nata nella guerra «calda» in contrapposizione frontale dei blocchi per la guerra «fredda», non è mai giunta in televisione una eco consistente. Soltanto qualche accenno, qua e là, in programmi storici di vario argomento.

Oltre un anno fa, nella breve serie «anni della svolta», curata da Arrigo Petacco (una ricostruzione storica, peraltro, piuttosto confusa e frammentaria degli avvenimenti del '43), si ebbero forse i riferimenti più interessanti nelle dichiarazioni degli storici Tynbabe e Deakin. Ma anche in questo caso l'analisi rimase a mezz'aria.

Una buona occasione per affrontare la questione con la chiarezza e la completezza necessarie avrebbe potuto essere il secondo ritorno di Churchill in Normandia, prodotto da Italo Alvaro e Ivan Palermi. Nemmeno questa volta, invece, l'occasione è stata colta nel modo adeguato. In questo caso, tra l'altro, si è rinunciato del tutto ad un esame delle diverse tesi degli storici e degli stessi protagonisti: tutto è stato esaurito attraverso un paio di citazioni di Churchill e di Stalin e qualche frettolosa spiegazione di dettaglio.

oggi vedremo

SOTTO IL PLACIDO DON (1°, ore 20,40)

Il programma-inchiesta curato da Bruno Di Geronimo, Amleto Micozzi e Vittorio Colafarina quest'ultima è anche regista di trasmissione con la collaborazione di Silvio Bernardini approda, con la quarta puntata, al capitolo intitolato «Scrittori e potere nell'Unione Sovietica». Sotto il placido Don prende stesera le mosse dalla situazione esistente nei primi anni dopo la Rivoluzione d'Ottobre e descrive i viaggi appassionati di intellettuali che recarono nelle «Isole sperdute» a parlare di poesia e di comunismo. Una folta schiera di grandi romanzi e poeti emerge sull'onda della Rivoluzione: Maiakovski, Gorki, Babel, Sololov e tanti altri. Purtroppo, si avvicina anche alcuni momenti difficili nella storia dell'URSS e non sempre certi fermenti culturali riescono a penetrare con una realtà in costante trasformazione. Nel 1934, si ufficializza la dottrina del realismo socialista e nascono polemiche e dissensi nel giovane mondo culturale sovietico, episodi che celano risvolti drammatici durante il periodo staliniano.

Sotto il placido Don propone stesera la rappresentazione di alcuni brani tratti dal romanzo di Solgenitsin «Una giornata di Ivan Denisovic»: lo sceneggiato mal si inquadra nel discorso proposto dalla trasmissione. La rievocazione dei tragici avvenimenti descritti nel romanzo di Solgenitsin è, infatti, già di per sé retrospettiva. L'acquisto di Solgenitsin-scrittori e potere negli anni '30 — che sembra essere perseguito dagli autori della trasmissione — risulta un parallelismo forzato e gratuito, sintomo di impegno di ricerca non propriamente analitica.

programmi

TV nazionale

- 12,30 Antologia di sapere
12,55 Inchiesta sulle professioni
13,30 Telegiornale
14,00 Oggi al Parlamento
14,10 Insegnare oggi
17,00 Telegiornale
17,15 Scuola di ballo
Programma per i più piccoli
17,45 La TV dei ragazzi
«I viaggi»
18,45 Antologia di sapere
19,15 Cronache Italiane
19,45 Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
2,00 Telegiornale

TV secondo

- 18,45 Telegiornale sport
19,00 Speciale per noi
Juliette Gréco, Aldo Fabrizi, Paolo Panelli, Ave Ninchi e Bice Spagnoli
20,50 Concerto della sera
Musiche di Bela Bartok
20,30 Telegiornale
21,00 Francese
Film di Parrish
22,20 Voci della montagna

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23, 6; Mattino musicale; 6,25; Alimonte; 7,12; Il programma oggi; 7,45; Ieri al programma; 8,30; Le canzoni del mattino; 9,30; Il programma; 10,15; Speciale GR; 11,30; Incontri coi personaggi; 11,30; Il meglio del mezzogiorno; 12,10; Mezzogiorno; 12,40; L'altro mezzogiorno; 14,40; Il ritorno del mezzogiorno; 15,10; Per voi giovani; 16; Il girasole; 17,05; Giorno; 17,40; Programma per i ragazzi; 18; Musica; 19,30; Nel mondo del teatro; 20,20; Anata e ritorno; 21,15; Serata con Goldoni; 22,10; Perché; 23; L'arte; 23,30; Oggi al programma.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 6; Il mattino; 7,30; Buon viaggio; 8,40; Suoniamo con te; 8,40; Come è perché; 9,30; L'arte; 10,30; Il programma; 11,30; L'arte; 12,30; L'arte; 13,30; L'arte; 14,30; L'arte; 15,30; L'arte; 16,30; L'arte; 17,30; L'arte; 18,30; L'arte; 19,30; L'arte; 20,30; L'arte; 21,30; L'arte; 22,30; L'arte; 23,30; L'arte.

Radio 3°

Ore 8,30; Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30; Concerto di apertura; 10,30; La settimana di Verdi; 11,40; Due voci, due epoche; 12,30; Musicisti italiani d'oggi; 13,30; Musica nel tempo; 14,30; Intervista; 15,15; La sinfonia di F.J. Haydn; 16; Fogli d'album; 16,15; Potremmo; 17,10; Concerto di F. Bellini; 17,40; Musica; 18,05; «Le vie di scorciatoia»; 18,35; Pinnacoli; 19,45; Piccolo planetario; 19,15; Concerto della sera; 20,15; Il romantico nel mondo; 20,45; Fogli d'album; 21; Concerto di Liszt; 21,30; L'arte; 21,30; A. Schoenberg nel centenario della nascita.

«rianimazione» di Prispikin

«rianimazione» di Prispikin che abbiamo avuto modo di vedere in anteprima assoluta (in sala c'era Lili Brik, la compagna di Malakovski) aiutati, come sempre, dal regista, che ha voluto illustrare...

«Goldoni nell'Unione Sovietica; Cechov nel teatro italiano»: questo il titolo di un colloquio italo-sovietico che si svolgerà il 24 e 25 ottobre...

Tutti insieme per un titolo



«rianimazione» di Prispikin

A quattro anni di distanza dal fortunato «All'inglese brava gente!», Garinei e Giovannini tornano a rappresentare al Sistina di Roma una loro commedia musicale, dopo alcuni adattamenti di successo internazionali come «Niente sesso, siamo inglesi». Garinei e Giovannini, durante un incontro con i giornalisti, hanno fornito ogni possibile informazione in merito a questo nuovo musical — molto liberamente ispirato al racconto «After me, the deluge» («Dopo di me, il diluvio») di David Forrest (pseudonimo scelto da due scrittori inglesi, David Eliaides e Forrest Webb), vincitori del premio di Bordighera per la letteratura umoristica nel '72 — tramite un particolare nient'affatto trascurabile, il titolo.

«Scegliamo il titolo all'ultimo momento — hanno dichiarato Garinei e Giovannini — è ambientata in provincia — spiega Garinei — in un piccolo centro rurale non ben identificato, ove un povero curato riceve una visita inaspettata: è Dio che chiama per annunciargli il diluvio universale, immane cataclisma al quale scamparono soltanto le genti di

«rianimazione» di Prispikin che abbiamo avuto modo di vedere in anteprima assoluta (in sala c'era Lili Brik, la compagna di Malakovski) aiutati, come sempre, dal regista, che ha voluto illustrare...

Carlo Benedetti

Successo nella RFT dell'Orchestra di Santa Cecilia

L'orchestra dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia è rientrata ieri a Roma dalla Germania Federale dove ha effettuato una serie di concerti con il vivissimo successo di pubblico e di critica. In una settimana si sono avuti sei concerti a Stoccarda, Ludwigshafen-Mannheim, Karlsruhe, Heilbronn e Monaco. Il complesso, guidato dal direttore stabile maestro Igor Markevitch, ha proposto musiche di Verdi («Overture della Luisa Miller»), Busoni («Turandot»), Strauss («Till Eulenspiegel») e Brahms («Quarta sinfonia»).

Umberto Rossi

Due precedenti articoli di Umberto Rossi sul cinema ungherese sono stati pubblicati nel numero dell'Unità del 3 e dell'8 ottobre.

E' uscito il N. 4 di RASSEGNA SOVIETICA

RIVISTA BIMESTRALE DI CULTURA diretta da Umberto Cerroni. Il numero è interamente dedicato alla Scuola in URSS. Contiene: Lucio Lombardo Radice - Scuola di oggi per uomini di domani; Tavola rotonda di Voprosy filosofii sull'istruzione e l'educazione; Le leggi sovietiche sull'istruzione; La «Tavola rotonda» del maggio 1973 sui «Problemi odierni dell'istruzione e dell'educazione» organizzata dall'Istituto di Filosofia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e dalla rivista Voprosy filosofii (Questioni di filosofia) costituite, non siamo certi, un complesso di testimonianze e documenti sulla scuola sovietica di oggi, che attirerà l'attenzione e l'interesse di tutti.

Giuseppe Podda

«rianimazione» di Prispikin che abbiamo avuto modo di vedere in anteprima assoluta (in sala c'era Lili Brik, la compagna di Malakovski) aiutati, come sempre, dal regista, che ha voluto illustrare...

E' morto l'attore René Dary

PARIGI, 8. L'attore René Dary, il cui vero nome era Anatole Clément Dary, è morto a Pian-d'Argues presso Marsiglia, all'età di 69 anni. Egli aveva debuttato in cinema all'età di tre anni, nel 1908, sotto il nome di Bébé Abelar, ed era diventato anch'egli uno dei più popolari attori di Francia. Le sue opere più importanti sono: «Le révolté», «Carrefour de l'enfance», «Les rigues du maître».

Mike Nichols tuttotfare

NEW YORK, 8. Mike Nichols produrrà per la «Columbia» un film di cui sarà anche regista e protagonista. Al suo fianco reciterà Warren Beatty. La pellicola, tratta da una sceneggiatura originale di Carlo Eastman, si intitolerà «The Fortune».

Accordo quinquennale cinema-tv nella RFT

Numerosi produttori cinematografici e dirigenti delle due maggiori reti televisive della Germania federale hanno messo a punto il progetto di un accordo di coproduzione quinquennale. Le pellicole così realizzate saranno trasmesse per televisione dopo due anni di programmazione nei circuiti cinematografici.

E' uscito il N. 4 di RASSEGNA SOVIETICA

RIVISTA BIMESTRALE DI CULTURA diretta da Umberto Cerroni. Il numero è interamente dedicato alla Scuola in URSS. Contiene: Lucio Lombardo Radice - Scuola di oggi per uomini di domani; Tavola rotonda di Voprosy filosofii sull'istruzione e l'educazione; Le leggi sovietiche sull'istruzione; La «Tavola rotonda» del maggio 1973 sui «Problemi odierni dell'istruzione e dell'educazione» organizzata dall'Istituto di Filosofia dell'Accademia delle Scienze dell'URSS e dalla rivista Voprosy filosofii (Questioni di filosofia) costituite, non siamo certi, un complesso di testimonianze e documenti sulla scuola sovietica di oggi, che attirerà l'attenzione e l'interesse di tutti.

Giuseppe Podda

«rianimazione» di Prispikin che abbiamo avuto modo di vedere in anteprima assoluta (in sala c'era Lili Brik, la compagna di Malakovski) aiutati, come sempre, dal regista, che ha voluto illustrare...

E' morto l'attore René Dary

PARIGI, 8. L'attore René Dary, il cui vero nome era Anatole Clément Dary, è morto a Pian-d'Argues presso Marsiglia, all'età di 69 anni. Egli aveva debuttato in cinema all'età di tre anni, nel 1908, sotto il nome di Bébé Abelar, ed era diventato anch'egli uno dei più popolari attori di Francia. Le sue opere più importanti sono: «Le révolté», «Carrefour de l'enfance», «Les rigues du maître».

Mike Nichols tuttotfare

NEW YORK, 8. Mike Nichols produrrà per la «Columbia» un film di cui sarà anche regista e protagonista. Al suo fianco reciterà Warren Beatty. La pellicola, tratta da una sceneggiatura originale di Carlo Eastman, si intitolerà «The Fortune».

Accordo quinquennale cinema-tv nella RFT

Numerosi produttori cinematografici e dirigenti delle due maggiori reti televisive della Germania federale hanno messo a punto il progetto di un accordo di coproduzione quinquennale. Le pellicole così realizzate saranno trasmesse per televisione dopo due anni di programmazione nei circuiti cinematografici.